LATINA
EDITORIALE OGGI

La Compagnia diventa un "attore" strategico

Politiche di "coesione sociale" per le aree interne dei Monti Lepini

IL PUNTO

ELISA FIORE

Meglio tardi che mai. Anche i Lepini grazie alla Compagnia, potranno promuovere il loro progetto di coesione sociale. Ma c'è un "ma" se nell'Alta Tuscia nel maggio del 2021 veniva già siglato l'ultimo, in ordine cronologico "Accordo di Programma Quadro della Regione Lazio per l'Area Interna dell'Alta Tuscia", seguendo un ordine cronologico inverso, prima dell'Alta Tuscia c'erano chi aveva fatto meglio dai Monti Reatini, (https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/regione-lazio-aree-interne/monti-reatini/) ai Monti Simbruini a quelli della Valle del Comino. Uniti negli intenti fin dal gennaio del 2020.

I rappresentanti istituzionali del territorio e delle agenzie deputate, per i Monti Lepini, arrivano con una proposta di adesione una bozza, che ad oggi non è stata ancora sottoposta all'attenzione dei Consigli comunali, e delle Commissioni deputate. Della serie: abbiamo un'entità che ci sorvola e non sappiamo quali siano i suoi partner strategici. E per fortuna che si parla di "coesione". La "buona novella" mai transitata per le vie istituzionali dovrebbe dare le gambe ad un progetto di "coesione sociale" di largo respiro, che l'Unione Europea ci fornisce su un piatto d'argento: altro che PNRR. Parliamo di centinaia di milioni di euro che

Una panoramica dei Monti Lepini

servono per riscrivere le reti sociali, e d'impresa dei territori. Così se i primi quattro accordi di programma hanno già determinato gli ambiti all'interno dei quali potranno prendere forma le "politiche di coesione" con la presentazione dei progetti esecutivi, in una recente conferenza stampa è stato annunciato che anche il territorio dei Lepini, sui quali spira una rarefatta aria di assuefazione al nulla, entrerà di diritto, nella programmazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne. (SNAI 2021-27). Però non è ancora chiaro su quali basi l'accordo potrà funzionare, vista la sobrietà della struttura proponente, la Compagnia dei Lepini, che si è autocandidata a svolgere ruolo di protagonista della progettualità integrata, trasformandosi in Fondazione. Come non è chiaro di quanti dipendenti oggi disponga visto che gli 8 milioni di euro per progettare politiche di "coesione" a vantaggio dell'intera area collinare, sembrano una goccia nel mare che la "coesione" offrirà ai territori, non fosse altro perché finora nemmeno Sonnino e Sezze possono esserne tagliate fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA